

La nobile decaduta Portalberese vuole ritornare in alto

di MIRKO CONFALONIERA



L'ASD Portalberese è la squadra di calcio di Portalbera, paese di 1500 abitanti adagiato sulle rive del fiume Po nei pressi della foce del torrente Versa. La locale formazione, seppur giovane rispetto ad altre realtà provinciali più "antiche", ha una storia molto importante alle spalle. Nata nel 1968 col nome di Unione Sportiva Portalberese, in meno di dieci anni scalò tutte le serie provinciali dalla Terza alla Prima Categoria. Nel maggio del 1976 batté in uno spareggio sul neutro di Voghera la S.G. Stradellina per 1-0 e fu promossa in Promozione, che all'epoca, non essendo ancora costituita l'Eccellenza, era la serie regionale appena al di sotto della D. Nei successivi otto anni disputò campionati di vertice, sfiorando addirittura nella stagione 1978/79 l'ammissione all'Interregionale (finì prima classificata in campionato, ma poi perse gli spareggi contro Saronno e Biassono). Nel 1984 avvenne la storica fusione con la S.C. Stradellina che diede vita all'Unione Sportiva Oltrepò (giocò le partite interne allo stadio comunale di Stradella), squadra che arrivò fino in serie

C2 negli anni d'oro a cavallo fra il 1986 e il 1993. Successivamente iniziò un lento declino che riportò il sodalizio stradellino-portalberese di nuovo giù nei campionati regionali. Nel 2005 è stata rifondata la U.S. Portalberese che si è iscritta al campionato di Terza Categoria, subito vinto. A parte la sola stagione 2012/13, la Portalberese milita stabilmente, tutt'oggi compreso, nel campionato di Seconda Categoria girone W. Ha concluso il girone di andata dell'attuale stagione con un bottino di 25 punti e con un ruolino di marcia da play-off. "A Portalbera c'è sempre stata una tradizione calcistica molto forte, anche prima della fusione con Stradella - ci racconta Pierluigi Bruni, sindaco e tifosissimo dei nero-verdi- Quando abbiamo iniziato nel '68 siamo partiti dalla Terza Categoria, ma grazie alla presidenza Rovati siamo saliti fino in Promozione. Abbiamo vinto il campionato la prima volta nel '79, ma in serie D ci siamo andati solo nell' '84 dopo la fusione e andando a giocare a Stradella. Da lì in poi siamo arrivati anche in C2 e tanti giocatori che sono usciti dall'U.S. Oltrepò

sono andati a giocare perfino in serie A, come Corrado Verdelli dell'Inter o Fabio Gallo dell'Atalanta". Ma la scelta di trasferirsi a Stradella non ha lasciato orfana del grande calcio Portalbera? "Assolutamente no. Qui giocavano le giovanili dell'Oltrepò, facevano allenamento i giocatori della prima squadra e si disputavano le partite ufficiali di Coppa Italia. L'U.S. Oltrepò viveva qua a Portalbera!" Nel 2005, però, avete rifondato una locale squadra di calcio. Troppa nostalgia? "Sì, il paese ci teneva troppo al calcio. Siamo ripartiti da zero e siamo risaliti in Seconda Categoria. Per tornare ai fasti di un tempo ci vorrebbero dei fondi, ma ad oggi non ce ne sono". Come Amministrazione Comunale siete vicini alla nuova ASD Portalberese? "Ci teniamo molto alla nostra squadra. Quest'anno abbiamo destinato delle spese comunali importanti per sistemare l'impianto sportivo, sostituendo l'illuminazione e le recinzioni. Per il resto speriamo di fare un buon campionato". Ferruccio Rapetti, presidente della società, ha le idee molto chiare sugli obiettivi stagionali: "Attualmente ci stiamo assestan-

do sotto tutti i punti di vista, sia quello societario che quello economico, perché in questa categoria non bisogna fare il passo più lungo della gamba. Le aspettative sono prima o poi di salire in Prima Categoria, ma lo faremo quando capiremo di averne le possibilità. Quest'anno il girone è aperto a ogni prospettiva, quindi non è detto che non ci riusciamo già la prossima primavera. L'anno scorso abbiamo disputato i play-off, in questa stagione puntiamo a ripeterci, poi vedremo". Nel girone ci sono avversarie che temete di più? "No, anche perché non siamo mai stati schiacciati da nessuno. Non temiamo alcun rivale, anche perché non c'è una vera e propria pretendente al titolo, come lo era, per esempio, l'Albuzzano lo scorso anno. Ce la giochiamo alla pari con tutti". Infine, mister Fabio Tondo, parla del gruppo dei ragazzi che compongono dell'attuale rosa 2018/19: "Premetto che io sono qui da cinque campionati di fila. Questo è un gruppo di ragazzi eccezionali, che sono con noi da anni e che mi seguono tranquillamente sia in campo che negli allenamenti. Ogni esta-

te facciamo quei tre-quattro innesti attorno allo zoccolo duro formato dai vari Cobianchi, Laazraoui, Rovati, ecc.. Abbiamo una buona squadra e cercheremo di arrivare fra le prime cinque". Un bilancio sul girone di andata conclusosi domenica 16 dicembre? "Il Castelletto fra le squadre di bassa classifica è quello che ha giocato meglio sul nostro campo, che ho visto più quadrato, che non ha mollato niente neanche sul parziale di 3-0 per noi e che ha fatto la sua partita giocando molto bene e mettendoci in difficoltà. Il rimpianto più grande è aver lasciato tre punti a Ponte Nizza, ma anche altre situazioni non ci hanno di certo aiutato: nelle prime dieci partite ci hanno fischiate contro otto rigori, mentre solo due a favore in tutto il girone di andata; tuttavia bisogna andare avanti partita per partita, senza rimuginare su episodi vecchi". Puntate nel girone di ritorno a ripetere il cammino dell'andata? "Io sinceramente spero di fare qualcosa di più. Abbiamo chiuso a 25 punti il girone autunnale, perciò nel ritorno dovremmo farne almeno una trentina per raggiungere i play-off".